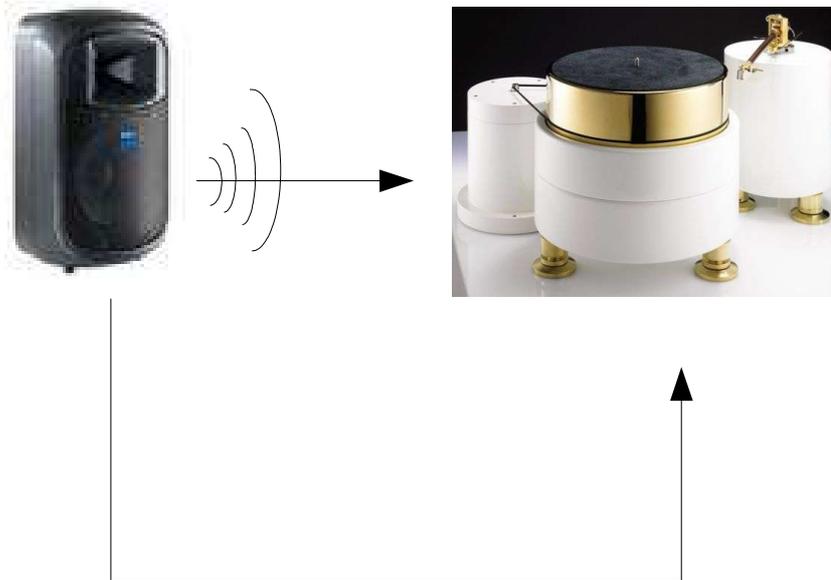


Proviamo a pensare ad un giradischi perfetto, mettiamolo in funzione colleghiamolo alla catena audio e godiamoci la musica. Possiamo tranquillamente affermare che un primo pericoloso inquinamento, si attua attraverso due strade, abbiamo una radiazione diretta (cui vanno sommate le riflessioni) attraverso l'aria eccitata dal diffusore che colpisce il nostro giradischi, ed una che passa attraverso le superfici di appoggio.



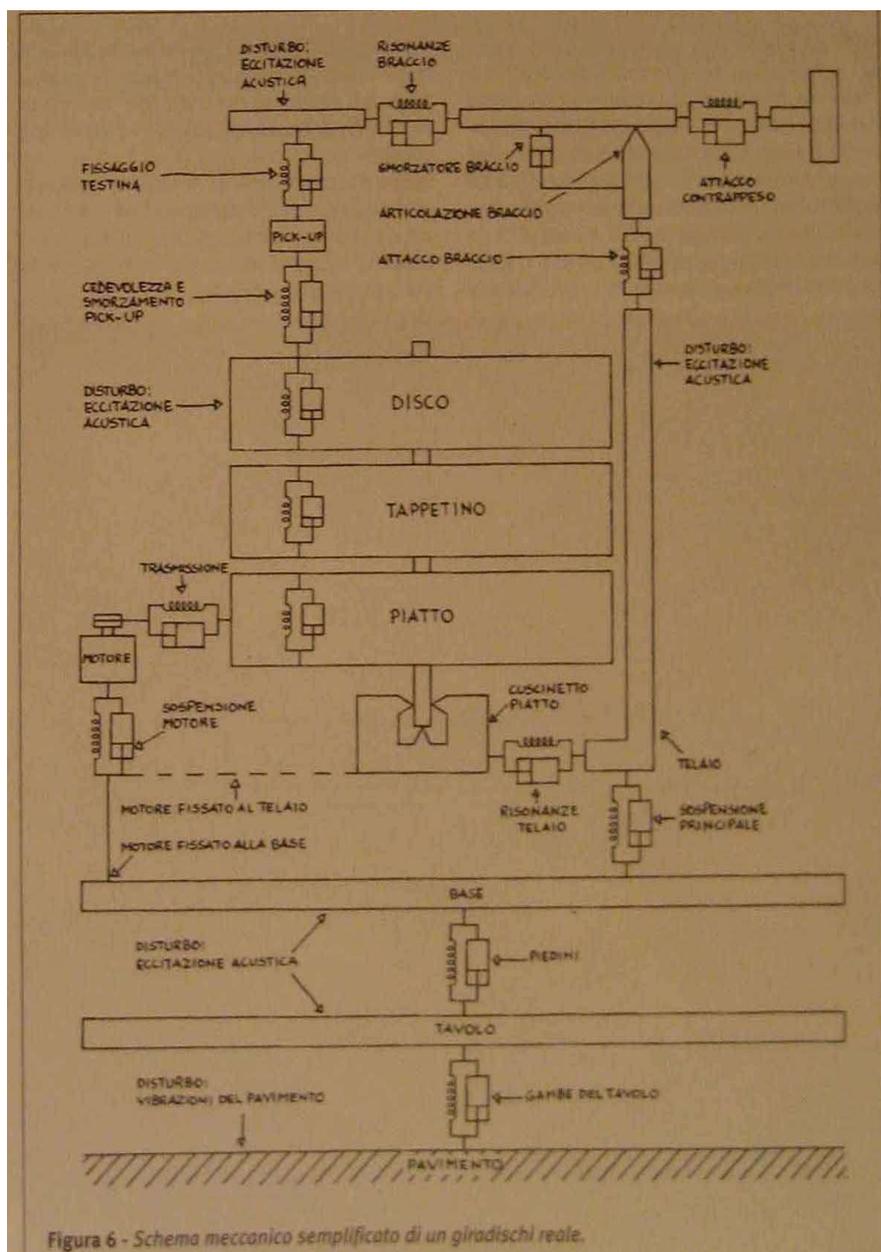
La vibrazione avrà una sua forma e forza correlata al suono, che provocherà una oscillazione, tale da creare un artefatto. Intuitivamente possiamo subito dire che difficilmente essa sarà perfettamente in fase, ed altrettanto intuitivamente possiamo affermare che essa non avrà esattamente la forma sovrapponibile al suono originario. Il tramite infatti, non può avere una linearità perfetta, immaginiamo ad esempio di avere i diffusori ed il giradischi su punte o molle, essi avranno una loro tipicità nel modo di vibrare e possiamo pensare che non si avrà di certo una sola risonanza in gioco e questo mescolerà le carte, e poi dobbiamo considerare la curva RIAA, pensate a cosa succede quando una lieve vibrazione nel registro grave, viene amplificata fino a 20 dB, mentre sui medioalti, avremo attenuazioni importanti. Facile intuire come la variazione di supporti, influirà sul suono in maniera decisa, cosa peraltro nota a qualsiasi appassionato che cerca, da sempre, di accordare il sistema in qualche modo.

Da tempo, mi pare che si sia acquisito in questo contesto (forum), che le molle ad aria, elastici ecc., giochino un ruolo molto importante nell'isolare i vari componenti del sistema.

Altresi, sacchetti di polvere (talco o similare), soprattutto in combinazione al piombo, possono ridurre anche di molto (in funzione dello spessore usato), la trasmissione della forzante.

Per quanto riguarda invece la radiazione diretta, beh.. senz'altro il vuoto, oppure il posizionamento in posti protetti dalla esposizione, possono aiutare.

Ma cominciamo a guardare il nostro giradischi, con l'ausilio del vecchio disegno di Nuti, tratto da uno dei primi numeri di Audioreview, e ci accorgeremo facilmente, che NON possiamo ritenerlo proprio perfetto:



Nel numero 127 di AR, il disegno viene riproposto sempre da Nuti, con varie croci poste, ove le problematiche sono state risolte, e cerchi, dove è stato possibile attenuarle di molto. In quel numero si cerca di analizzare e spiegare un poco, i principi alla base dell'Eldorado, il monumentale giradischi proposto in foto in questa discussione, precisamente quello in livrea nera e rossa [QUI](#)

Chiaramente, senza la pretesa di stendere un trattato scientifico e/o qualcosa di definitivo, da semplice appassionato, mi piacerebbe entrare nel merito di ciò che si può fare per porre rimedio alle questioni presentate nel disegno e discuterne con gli amici del forum.... ma esiste qualche interessato?

Ciao, Roberto